

Evento organizzato da:



In collaborazione con:



Con il Patrocinio di:



# GIORNATA DI STUDI Geodiversità e patrimonio geologico nelle aree urbane

ROMA 4 OTTOBRE 2025, ORE 8.30 - SALA CONVEGNI CNR (VIA DEI MARRUCINI)

## SESSIONE POSTER



[endromartini@gmail.com](mailto:endromartini@gmail.com)

**Orvieto: massiccia Città di pietra**  
**Endro Martini <sup>1</sup>, Giovanni Selli <sup>2</sup>**  
**1 SIGEA APS - 2 ALTA SCUOLA**



[giovanni.selli@gmail.com](mailto:giovanni.selli@gmail.com)



*"Ieri e oggi momenti cruciali ... arrivati a Orvieto, ubicata come il Castello di Salisburgo, vi si sale con la Funicolare dalla stazione. MASSICCIA CITTÀ DI PIETRA, duomo policromo. Tombe Etrusche, acquistati oggetti antichi, panorama incantevole ... Orvieto Stupenda ... benessere molto soddisfatto (Sigmund Freud: Cartolina postale alla sorella Marta da Orvieto datata 9 settembre 1897)*



La Città di Orvieto è situata nella Regione Umbria (Cuore Verde d'Italia) in Provincia di Terni. Sorge sopra una Rupe Tufacea che sormonta una collina argillosa intervallata da un deposito fluvio-lacustre che fa riferimento ad un antico lago riempito poi dal deposito vulcanico del "Tufo Giallo a Scorie Nere" come definito in letteratura scientifica. La conformazione geologica stessa è rappresentativa di una geodiversità locale che può portare a diverse conseguenze, tra cui erosione differenziale e instabilità del versante come è avvenuto per la Rupe di Orvieto. I fenomeni franosi, censiti fin dall'anno 1000 a Orvieto e avvenuti anche sul finire degli anni settanta portarono allo studio Geologico Tecnico della Rupe e al varo di Leggi Speciali che hanno consentito il risanamento e il consolidamento della collina e della rupe, compreso la protezione dei principali monumenti e l'allestimento di sistemi di costante monitoraggio e vigilanza.

La geodiversità della Rupe di Orvieto è intrinseca nella formazione del "Tufo Giallo a Scorie Nere" che la caratterizza e nell'utilizzo che di tale formazione è stato fatto nel tempo fin dal periodo Etrusco-Romano ai fini dell'assetto urbanistico-costruttivo della città. La geodiversità è intrinseca nella formazione del Tufo Giallo a Scorie Nere. La presenza di materiali da costruzione "ha favorito" i primi insediamenti come ricoveri per i vivi e per i morti. Una rilevante testimonianza è la necropoli Etrusca del "Crocefisso del Tufo" che deve il suo nome ad un crocefisso inciso nel tufo all'interno di una cappella rupestre. Le Tombe sono oltre 200, realizzate in blocchi di tufo. Anche i Romani continuano ad utilizzare il tufo e soprattutto la pozzolana, che viene cavata accedendo al sottosuolo della città. Un Testimonianza ulteriore è la cosiddetta grotta della Macina, antica cava di Pozzolana di presumibile origine romana, riutilizzata poi nel medioevo e fin dal 1870 come Frantoio. Non ultimo il quartiere di Orvieto chiamato "la Cava" che prende il nome da una cava di tufo e pozzolana che si trovava lungo la via che lo attraversa, l'antica Via della Cava.

Questa cava era sfruttata per l'estrazione dei materiali edili utilizzati per la costruzione della città, in particolare per il muraglione di sostegno della strada. Il nome è legato al Pozzo della Cava, un complesso archeologico sotterraneo che si trova proprio in questa zona, ricco di ritrovamenti etruschi, medievali e rinascimentali. La geodiversità che caratterizza la formazione del Tufo Giallo a Scorie Nere ha favorito in passato una filiera corta per costruire insediamenti di grande pregio storico artistico e culturale che costituiscono, insieme agli affioramenti tufacei, una attrattività "geoturistica" oggi non completamente utilizzata. Una geodiversità, che nel caso di Orvieto costituisce un patrimonio geologico di grande originalità, sia per la comprensione dei processi geologici che modellano il territorio in contesti simili, che come modello da seguire per la valutazione e la cura dei rischi geo-idrologici: un esempio Italiano di sicuro valore culturale, scientifico, educativo e ambientale.

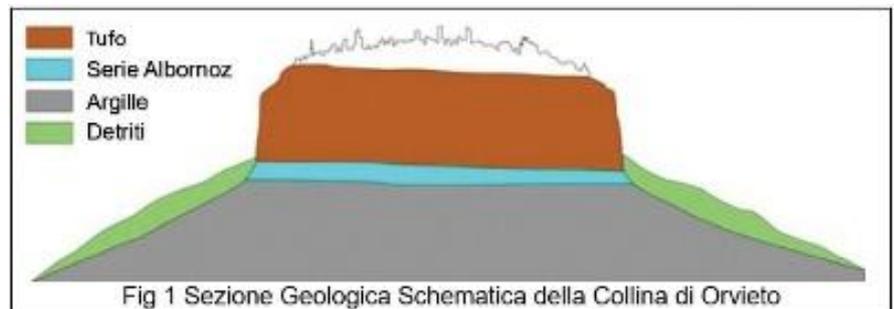


Fig 1 Sezione Geologica Schematica della Collina di Orvieto

